

R O M A B A R O C C A E N S E M B L E

RASSEGNA STAMPA (1994 – 2014)

DIANA SCHERNITA (TAGLIACOZZO 1994)

E fra le occasioni da non perdere la prima ripresa moderna di un dramma in musica Diana schernita... una “favola boscareccia” di Giacinto Cornacchioli risuscitata dallo stesso **Tozzi** che è anche alla testa del **Romabarocca Ensemble**.

Alberto TESTA- *La Repubblica* (9 agosto 1994)

LA DIANA NEL CHIOSTRO

...questo interessante esempio di opera seicentesca..., la cui riproposta in prima ripresa moderna si deve alla pervicacia e al pionierismo del musicologo **Lorenzo Tozzi**, trasporterà gli spettatori nella Roma dei Barberini.

Alessandro MASTROPIETRO -*Il Messaggero* (10 agosto 1994)

ALLA RISCOPERTA DEL RARO

E' una delle prime opere barocche romane...**Tozzi** presenterà questa rarità a Tagliacozzo in prima esecuzione moderna come maestro concertatore al cembalo alla guida del **Romabarocca Ensemble**. Arianna VOTO - *L'Informazione* (10 agosto 1994)

COMMEDIA DEL SEICENTO IN PRIMA A TAGLIACOZZO

La prima ripresa moderna di quest'opera sarà affidata al **Romabarocca Ensemble** diretto da **Lorenzo Tozzi** cui va anche il merito di questa importante riscoperta del barocco romano.

Il Secolo d'Italia (10 agosto 1994)

La *Diana* è andata in scena in un allestimento curato per la parte musicale da **Lorenzo Tozzi** che ha diretto il **Romabarocca Ensemble** nel Chiostro di San Francesco. Lo spettacolo si è proposto come festa seicentesca in cui anche i musicisti indossavano i costumi dell'epoca... *Il Messaggero* (14 agosto 1994)

DIANA SCHERNITA - UN MELODRAMMA RICOSTRUITO IN STILE BAROCCO

Gli archi del Chiostro di San Francesco, il pozzo, il campanile, luci suggestive e luci d'epoca: ecco un'atmosfera quasi perfetta per la favola boscareccia in musica *Diana schernita* (1629) di Giacinto Cornacchioli, recentemente scoperta, realizzata dal basso cifrato, rielaborata e rappresentata per la prima volta in tempi moderni da **Lorenzo Tozzi**. Lui stesso in cotta rossa di velluto e berretto michelangiolesco, era maestro al cembalo e concertatore, impersonando il musicista, l'ascolano Giacinto Cornacchioli...

In questa graziosa edizione del **Romabarocca Ensemble** era tutto evidente nel suo sapore e aspetto cinquecentesco in miniatura...

Renzo BONVICINI - *Il Tempo* (12 agosto 1994)

UNA MAGICA SERATA AL CHIOSTRO DI TAGLIACOZZO

Magico concerto per nobili, serata d'incanto per tutti quella vissuta la scorsa sera al Festival di Mezza Estate. Nel bel chiostro di San Francesco si è aperto uno spaccato suggestivo della vita romana seicentesca di età barberiniana... Eccellente il debutto del **Romabarocca Ensemble** espressamente costituito dall'infaticabile **Lorenzo Tozzi** per la riscoperta dell'immenso tesoro musicale romano sei-settecentesco.

N. G. - *Il Tempo* (12 agosto 1994)

AMORI, RIPICCHE E GELOSIE DEL BAROCCO ROMANO

Sulla scena a sinistra gli "spettatori" dell'opera (ovvero la corte dei potenti Barberini), al centro del palcoscenico si alternavano i personaggi dell'opera in musica, a destra infine l'orchestra dei musicisti (nell'occasione erano quelli del **Romabarocca Ensemble** diretti dallo stesso maestro **Lorenzo Tozzi**, anche al clavicembalo)...Convinti e prolungati applausi del numeroso pubblico presente. Michele FRANCOLINO- *L'Informazione* (21 agosto 1994)

FESTA BAROCCA CON LA "DIANA" ALLEGORICA

Lorenzo Tozzi da tempo si batte per la riscoperta del ricco patrimonio musicale seicentesco cui la Roma di Bernini, Borromini, di Pietro da Cortona e Stefano Maderno fece da eccezionale palcoscenico. E la *Diana* è una delle opere che appartengono a quel patrimonio ingiustamente dimenticato... **Lorenzo Tozzi** con questo allestimento ha avuto il doppio merito di sollecitare l'attenzione verso un'opera altrimenti dimenticata e indirettamente di sollevare l'interrogativo sul perché a Roma, modello massimo dei fasti musicali barocchi, non esista una istituzione del "nostro" teatro barocco... La musica era eseguita con grazia dal **Romabarocca Ensemble** appositamente costituito alla bisogna.

Maria Grazia TEODORI, *Musicalia* (novembre 1994)

CONCERTO (ASCOLI PICENO 1995)

VENTIDIO BASSO. IERI AL CONCERTO SOLO IN CENTO

Concerto raffinato di alto livello, ma il pubblico non ha risposto...Gli assenti comunque hanno avuto torto perché l'esecuzione è stata molto apprezzata dagli esperti. *Il Messaggero* (7 dicembre, 1995)

L'AVARO (TAGLIACOZZO 1996)

CON *L'AVARO* DI GASPARINI ALLE ORIGINI DELL'INTERMEZZO Il **Romabarocca Ensemble** diretto con sicurezza da **Lorenzo Tozzi** che ha curato anche la revisione moderna dell'intermezzo, ha dipinto arie e duetti di forte dinamismo e tre gradevoli Sinfonie entr'acte con efficace ironia, dando prova di grande duttilità. G.P. *Il Tempo* (agosto 1996)

UN AVARO RISCOPERTO

“ ripresa curata da **Lorenzo Tozzi** che ha diretto la formazione **Romabarocca Ensemble** da lui fondata...La musica di Gasparini ... nella sua gradevolezza efficacia teatrale riesce ad essere acconcia senza pretendere di effettuare sottili scavi psicologici sulle due stereotipe figure protagoniste. Ennio SPERANZA - *Musicalia* (gennaio 1997)

EUMELIO (SIENA 1997)

EUMELIO, INCANTEVOLE SEDUZIONE DI UN RECUPERO

Taluni musicologi del tempo nostro avevano già adocchiato e lambito quest'opera boreale agazzariana, ma si trattava di lavori teorici ed astratti. Va attribuito invece il merito storico di un recupero in vita dell'"*Eumelio*" alla alacre indagine, al restauro puntuale ed alla messa in opera di uno tra i più insigni professori e filologi di musica antica : **Lorenzo Tozzi**: Il quale per la Settimana Musicale Senese ha revisionato, strumentato e diretto al cembalo l'"*Eumelio*" a capo del **Romabarocca Ensemble** con la decisiva partecipazione del Coro dei Polifonici Senesi...

Edotti circa la acerba fugacità della vita, da sempre siamo massimamente ostili in arte al genere noioso. Ed a tal genere opinavamo, prima dell'ascolto, appartenere l'"*Eumelio*" del musicista toscano. Tanto maggiore dunque è stata la sorpresa quando ci si è rivelata , nel palpito di quei canti antichi e melodiosi, nella suggestione di quei suoni ed impasti strumentali, la vaghissima bellezza di una musica più propria ad una favola pastorale e mitologica che ad un vero e proprio melodramma primordiale. E ci ha stupiti la perizia costruttiva del **Tozzi**, che lungi dal mummificare in ammuffite bende filologiche l'"*Eumelio*", ha saputo con sottile sagacia elevarlo a bagliore commosso di un' espressione dell'eterno spirito dell'arte, con basamento storico ma con cuspide libera e fantastica. Enrico CAVALLOTTI, *Il Tempo* (15 luglio 1997)

ALLA SETTIMANA SENESE L'EUMELIO DI AGAZZARI

La favoluzza mitologica .. si purifica nella levità e levigatezza della scrittura e nelle ornamentazioni e fioriture del canto, da **Tozzi** adombrate con intelligenti e colti interventi, alieni da enfasi e barocchismi volgari. La conferma del felice esito dell'operazione è giunta dal calorosissimo gradimento espresso dal pubblico che gremiva la Sala del Pellegrinaio e che al termine dell'esecuzione ha applaudito sino a che il maestro non ha bissato l'ultimo Coro dell'opera. A riprova che anche la musica antica, ove è resa nella sua propria verità d'arte, partecipa di ogni contemporaneità.

Enrico CAVALLOTTI - *Il Mondo della Musica* 1997

ARCAICHE ORIGINI DI QUALITA'

Allegorie gesuitiche del piacere e mito orfico: l'"Eumelio" di Agazzari diretto da Lorenzo Tozzi a Siena è stata la riscoperta più interessante dell'estate senese.

La realizzazione di **Tozzi** ha fornito una veste alla nudità della partitura, mancante non soltanto delle variazioni strofiche da effettuarsi secondo la prassi estemporanea, ma pure dello strumentario, tanto in funzione concertante che di ripieno come

sostegno....Di bellissima fattura gli ornamenti , ottenuti con efficacia ed estrema pertinenza dai cantanti secondo i ruoli e dagli ottimi strumentisti del **Romabarocca Ensemble** fondato da **Lorenzo Tozzi**. Cecilia CAMPA, *Musicalia* (novembre 1996)

CONCERTO (FRASCATI 1997)

NELLE VILLE TUSCOLANE MUSICA BAROCCA

...concerto di musiche del Sei/Settecento ad opera del **Romabarocca Ensemble**: il maestro **Lorenzo Tozzi** ha reso omaggio al barocco romano, senza dimenticare il Meridione d'Italia nella persona di Niccolò Jommelli. Il complesso ha inoltre eseguito due inediti di Rutini e Latilla.

Gasparini, Scarlatti, Cazzati ed un manoscritto di Valentini in prima esecuzione moderna hanno allietato il folto pubblico che non ha lesinato applausi al Maestro **Tozzi**, al gruppo **Romabarocca** e alla cantante Mancini.

Fernando BEVILACQUA- *La Voce Repubblicana* (30 agosto 1997)

Abbiamo ascoltato il concerto dell' **ensemble Romabarocca** diretto dallo stesso **Tozzi** che ha proposto un programma raro di musiche italiane del Sei-Settecento. Non è facile ascoltare autori come Latilla, Rutini, Gasparini, Jommelli, musicisti barocchi della scuola romana e napoletana ormai dimenticati e fatti rivivere proprio dall'appassionata ricerca di **Tozzi**, che li propone col suo piccolo gruppo ...

Ennio SPERANZA *Musicalia* (settembre-ottobre 1997)

LA FORESTA INCANTATA (VITERBO 1997)

LA "FORESTA INCANTATA" DI FRANCESCO GEMINIANI
AL FESTIVAL BAROCCO DI VITERBO

Invece di riproporla in termini museali il progetto drammaturgico di **Tozzi** e Gatti ha ambientato la *Foresta incantata* nell'attualità del Medio Oriente, d'un crocicchio del mondo contemporaneo travagliato da continue tensioni politiche, sociali e religiose...L'idea drammaturgica di **Tozzi** e Gatti ha disarticolato l'originaria successione "chiusa" dei concerti di Geminiani, ricomponendone i vari movimenti secondo un tracciato autonomo...

Luigi BELLINGARDI, *Il Mondo della Musica* (novembre 1997)

GLI AMORI DI ARMIDA E RINALDO

All'interno di tale itinerario si è ascoltato il cembalo di **Tozzi** riproporre allusivamente il tema della Follia di Corelli. Lo stesso materiale tematico, nella strumentazione di Geminiani, veniva via via raccolto ora dall'ensemble barocco (**Romabarocca Ensemble**) ora da quello moderno... Luigi BELLINGARDI, *Il Corriere della Sera* (28 settembre 1997)

IN SCENA LE GUERRE DI RELIGIONE

Onore e onere della inaugurazione sono toccati a un singolare spettacolo, *La Foresta incantata* di Geminiani riproposta in una chiave al di fuori del tempo, non più come “azione coreografica” ma come teatro totale

Landa KETOFF , *La Repubblica* (28 settembre 1997)

CONCERTO (ROMA 1998)

Il singolare volto plurimusicale di **Lorenzo Tozzi** si è scoperto piacevolmente anche alla guida del **Romabarocca Ensemble** che ha tenuto a S. Giacomo in Augusta un concerto, frequentatissimo, di insolite musiche del Sei-Settecento. Apprezzabile anzitutto l’intonazione entro un perfetto quadro architettonico d’epoca e il programma musicale, vario ed intelligente, di sonate, sinfonie, lodi, fantasie e mottetti di Allegri, Ruggeri, Valentini, Schutz, Caldara, Riccio e Vivaldi. Merito del **Tozzi** e del complesso la vivacità dell’esecuzione che ha sottolineato i tipici “effetti” del “movimento” barocco. Calorosi applausi. Renzo BONVICINI (*Il Tempo*, dicembre 1998)

CONCERTO-SPETTACOLO (CHIETI 1998)

Il Marrucino e la “memoria” della danza

UN AUTENTICO SPACCATO DI VITA RINASCIMENTALE

Chieti- A sinistra un tavolino a treppiedi che sostiene un grappolo d’uva moscata, una coppa in cotto ricolma di vino ristoratore, un candelabro acceso da tremule fiammelle che illuminano dei manoscritti posti a ridosso di un antico leggio; a destra, indisturbati nella loro divisa grigio-scura, i componenti del **Romabarocca Ensemble** che ripropongono con fare discreto e riservato tante pagine musicali fuoriuscite dalla fucina compositiva del Seicento; al centro la grazie delle movenze e coreografie delle ballerine del Laboratorio formativo di Danza del Teatro Marrucino in costume d’epoca.

Questo lo scenario che si è aperto allo spettatore invitato a gustare una singolare manifestazione dal titolo “*Il bel danzar che con virtù s’acquista*”, fedele ricostruzione di danze e balletti praticati nelle principesche corti rinascimentali. ...Uno spettacolo affascinante e gradevole, anche se troppo raffinato per potersi dichiarare “popolare”. Un plauso di riconoscenza va a Maria Cristina Esposito, che ha curato con professionalità ed amore coreografie e testi, e al Maestro **Lorenzo Tozzi** per la sua preziosa collaborazione quale direttore al cembalo.

Mauro PETTINELLI (*Cronaca*, 13 marzo 1999)

PREMIO IN NORD COREA (1999)

IN BREVE - LA MUSICA ITALIANA VINCE IN COREA

ROMA- Il Primo Premio del XVII Festival Internazionale di primavera dell’Arte e dell’Amicizia di Pyong Yang è stato vinto dal **Romabarocca Ensemble** del Maestro **Lorenzo Tozzi**.

Il Tempo (25 aprile 1999)

In gara 65 gruppi - IL BAROCCO ITALIANO TRIONFA IN COREA

ROMA- Per la prima volta un gruppo italiano ha vinto la medaglia d'oro al Festival internazionale dell'arte e dell'amicizia di Pyong Yang, in Corea del Nord: si tratta del **Romabarocca Ensemble** diretto da **Lorenzo Tozzi**, che ha vinto esibendosi per quattro volte davanti a duemila persone a concerto. Al Festival coreano hanno partecipato 65 formazioni musicali di 45 nazioni. *La Repubblica* (25 aprile 1999)

CONCERTO (ROMA 1999)

Secondo appuntamento alla settimana "Concerti e Palazzi"

UNO SPECIALISTA PER I GRANDI DEL BAROCCO

Il Seicento banco di prova raffinato per musicisti di talento ancora non noti

Per il secondo appuntamento della Settimana "Concerti e Palazzi", al Palazzo Barberini, è stato di scena il Seicento: incontro affidato, per la parte musicale, a **Lorenzo Tozzi**, studioso dell'età barocca (tra l'altro ha fondato **Romabarocca Ensemble** - Beatrice Gargano e Roberta Ventura violini, Matteo Scarpelli violoncello) che dirige e guida al clavicembalo con impegno e convinzione). E' inoltre sempre alla ricerca di novità, riscontrate anche l'altra sera in un programma che ai nomi di Arcangelo Corelli, Antonio Caldara e Tarquinio Merula univa quelli di Giuseppe Colombi, Giovanbattista Buonamente, Giuseppe Valentini e Andrea Grossi di scarsa notorietà o addirittura sconosciuti, per quanto non privi di risorse ritmiche e danzate di piacevole intrattenimento.

Si sono alternate Sonate, Balli, Correnti, Sarabande, Gighe, Bizzarrie e persino tentativi di musica cosiddetta descrittiva (*La strada, La gallina*) ricchi di quel movimento che ha agganciato il numeroso ed elegante uditorio per un'ora e mezzo, non senza concedere bis.

R.B. *Il Tempo* (27 aprile 1999)

CONCERTO MINSK (1999)

NOTIZIE FLASH

MINSK

Lorenzo Tozzi, alla guida del **Romabarocca Ensemble** formato da Beatrice Gargano, Anna Penna e Matteo Scarpelli e con la partecipazione del soprano Ethel Onnis, ha tenuto il giorno 30 ottobre 1999 presso la Chamber Hall della Filarmonica di Minsk un concerto di musica italiana del Sei e Settecento. Sono stati eseguiti brani di Giuseppe Colombi, Tarquinio Merula, Arcangelo Corelli, Antonio Vivaldi, Giovanni Battista Buonamente, Andrea Grossi.

Il Maestro **Tozzi** ha anche tenuto una conferenza presso l'Accademia di Musica di Minsk, nel corso della quale il **Romabarocca Ensemble** ha anche eseguito alcuni brani di Vivaldi e Buonamente.

Al termine del suo soggiorno il Maestro **Tozzi** ha infine avuto un incontro con la stampa locale presso l'Ambasciata d'Italia per illustrare l'attività del Gruppo da lui diretto e i programmi in collaborazione con la Bielorussia. Sia il concerto presso la Filarmonica, sia le conferenze hanno riscosso il più ampio successo di pubblico e di critica.

Il Mondo della Musica (Novembre 1999)

A Minsk si trova il noto gruppo italiano **Romabarocca Ensemble** diretto dal maestro

Lorenzo Tozzi... Alcuni giorni fa si è tenuto un concerto di musica barocca italiana presso la sala della Filarmonica statale bielorusa...Nel repertorio del gruppo vi sono opere di compositori famosi come Rossi, Scarlatti, Vivaldi, Pergolesi. Nei concerti vengono utilizzati strumenti originali (due violini del XVIII secolo) e copie con corde di fibre di bue. Durante i concerti vengono utilizzate partiture poco note e rare, musica da chiesa e profana, esecuzione vocale e strumentale, opere e intermezzi comici.
Marina SHPOKA, *Belapan*, Minsk, (4 novembre 1999)

SULLO SFONDO DELLA MUSICA DI VIVALDI

...delicatamente suonavano gli antichi violini del XVII e XVIII, i flauti ed il clavicembalo. Gli abitanti di Minsk e gli ospiti della capitale hanno potuto ascoltare con soddisfazione alcuni giorni or sono il concerto del gruppo italiano **Romabarocca Ensemble** diretto dal noto maestro e compositore **Lorenzo Tozzi**. Dopo il concerto, entusiasta per la calda accoglienza riservatagli dal pubblico di Minsk, il **maestro Tozzi** ha tenuto una conferenza stampa nella quale ha parlato della storia della musica italiana, delle sue ricerche sulle opere di Vivaldi, Pergolesi, Allegri. Ha parlato anche dei piani di futura cooperazione con i colleghi bielorusi.
Jana SOBIESKAJA, *Narodnaja Gazeta* , Minsk (5 novembre 1999)

Alcuni giorni fa presso la Filarmonica statale bielorusa è risuonata l'antica musica barocca italiana. Il concerto è stato eseguito dal gruppo **Romabarocca Ensemble** diretto dal famosissimo maestro **Lorenzo Tozzi**: (Segue lunga intervista)
Marina KOKTISH, *Narodnaja Volja*, Minsk, (10 novembre 1999)

ITALIAN ENSEMBLE BRINGS BAROQUE MUSIC TO MINSK

In late October, the musical group **Romabarocca Ensemble** visited Belarus at an invitation from the Italian Embassy in Minsk. The ensemble gave a concert in the chamber hall of the Minsk Philharmonie Society. Its lieder, **Lorenzo Tozzi**, taught a master class at the Belarusian Academy of Music and held a press conference, wich turned into a two hour lecture on baroque.

Irina BIGDAI , *Belarus Today*, Minsk (9-15 novembre 1999)

RAPPRESENTAZIONE DI ANIMA E DI CORPO (ROMA GIUBILEO 2000)

Basilica di San Paolo

UNA SUGGESTIVA RIPROPOSTA DEL CAPOLAVORO DI CAVALIERI
CON LA VOCE DI CECILIA GASDIA

Nella grande basilica di San Paolo il **Romabarocca Ensemble**, diretto al cembalo dal maestro **Lorenzo Tozzi**, ha riproposto dinanzi ad oltre duemila persone la *Rappresentazione di Anima e di Corpo* di Emilio de' Cavalieri....

Nella colorita elaborazione strumentale del **Tozzi**, che ha conferito al viaggio spirituale i colori di un dramma umano molto chiaroscurato, incastonato tra due cori a cappella e facendolo culminare con un suono di campana, a coronare la speranza di

una possibile redenzione, la musica di Cavalieri si è accesa di bagliori sinistri e di celestiali lucori.

Un contributo decisivo al felice esito dell'esecuzione, applaudita per quasi un quarto d'ora, è venuto da un cast vocale eccellente fra cui si è segnalata la prestazione di Cecilia Gasdia.

R.S. *Il Tempo* (1 marzo 2000)

Rivive a San Paolo la Rappresentazione di Anima e di Corpo, memoria di un giubileo controriformista

...**Lorenzo Tozzi** con il solo ausilio di una diversificata utilizzazione degli strumenti nel doppio impiego di continui e concertanti, nelle suggestioni evocative delle percussioni e nei topoi timbrici all'epoca associati convenzionalmente agli emblemi allegorici del soggetto, riesce a restituire il clima di fervore e il timor di Dio del fedele di allora. Il messaggio della Controriforma, che si andava innervando nel tessuto didascalico dell'ambiguità scenica provenendo dalla semplice formula dialogica filippina, appare inquieto ma consolatorio, terribile e clemente, penetra nella visceralità del tormento secolare della tentazione e ne evidenzia la putredine e la sconcezza, ma altrettanto si insedia nella sicurezza del premio eterno.

Cecilia CAMPA (*Il mondo della musica*, marzo 2000)

Avendo sentito il concerto del 27 febbraio nella chiesa di S. Paolo, devo offrire i miei complimenti e ringraziamenti per l'importante servizio reso al Giubileo romano con l'esecuzione della **Rappresentazione di Anima e Corpo** di Emilio de' Cavalieri. Dato che quest'opera è stata composta per l'Anno Santo 1600, è la musica più idonea per l'occasione del Duemila. Già quattro anni fa la proposi al comitato vaticano per il Giubileo, ma il finanziamento da parte dell'Accademia di S. Cecilia non è stato realizzato. Sono contento che ciò nonostante l'opera non sia mancata a Roma quest'anno. Il mio libro su Cavalieri, ormai terminato, dovrebbe essere ormai pubblicato l'anno prossimo.

Warren KIRKENDALE - professore emerito Università di Regensburg febr. 2000

GIUDITTA (ROMA 2001)

NELLA NOTTE S' AGGIRAVA LA GIUDITTA

...Era folto di pubblico vario il Gonfalone a dimostrazione che la gente sa le cose e gl'intrinseci valori, ancorché una grulla e delittuosa politica culturale glieli nieghi, occulti o mistifichi.

Ci siamo deliziati dei canti e dei suoni de La Giuditta, opimo e serrato oratorio in due parti su testo poetico, mica spregevole, d'Antonio Ottoboni, nipote di papa Alessandro VIII...

Ambiva il loro stile alle maniere barocche, riserva dei divini castrati, non diversamente dalla prassi esecutiva degli strumentisti ordinati dal **Tozzi** al cembalo, cui spetta il merito della realizzazione del basso continuo e dell'*allure* espressiva.

Altresì: cui spetta il merito di aver sollecitato emozioni all'ascolto da quella scrittura

nobile e vibrante, nient'affatto parruccona ma attualissima ai nostri spiriti in virtù del principio che l'arte fa eterna se stessa. E quella di Scarlatti è arte gagliarda ed immensa. Applausi calorosi agli zelanti interpreti al compimento dell'accademia.

Enrico CAVALLOTTI (*Il Tempo*, 1 dicembre 2001)

CONCERTO RAINALDI (ROMA 2002 e 2003)

Un concerto riscopre l'altra faccia dell'architetto

RAINALDI, GRAFFITI ANCHE IN MUSICA

“Ho aspettato questo momento da circa vent'anni” ha esordito l'architetto Paolo Portoghesi. Il momento è stato il Concerto di architettura di venerdì sera dedicato a Carlo Rainaldi, architetto e musicista romano attivo nel Seicento. Si è parlato della sua architettura e si è suonata la musica da lui composta, in quella chiesa dedicata a Maria che chiuse uno dei lati lunghi di Piazza Campitelli, da lui progettata e realizzata. L'attesa di Portoghesi dipendeva dal fatto che di Rainaldi architetto si parla e si scrive da tempo, ma del Rainaldi musicista “ne verbum quidem” e anche la sua musica è ignorata.

Perciò tra l'intervento del Sovrintendente del Polo Museale Romano, Claudio Strinati, e quello di Portoghesi, l'attrazione della serata è stata l'esecuzione, la prima in tempi moderni, di brani composti da questo architetto. Cinque cantate da camera per uno o due soprani con accompagnamento di basso continuo, eseguite dal **Romabarocca Ensemble** con **Lorenzo Tozzi** maestro concertatore al clavicembalo. Matelda Viola e Paola Ronchetti esibivano due voci, esuberante la prima e la seconda più morbida....Belli anche i colori dell'accompagnamento, dove al clavicembalo erano affiancati il violoncello di Matteo Scarpelli e la tiorba di Andrea Damiani. Il maestro Tozzi ha offerto di questa musica una lettura corposa che senza eccedere in fioriture si è mossa in direzione di un'esperta prassi antica. Cosa rara ricordare un illustre cittadino del passato nella nostra capitale, perciò farlo è diventato un piccolo avvenimento, con apprezzabile presenza di pubblico che ha gradito l'esecuzione musicale con applausi convinti. Pirro DONATI (*Il Tempo* 15 dicembre 2002)

Gonfalone

NEL TEMPIO DEL BAROCCO LA MUSICA DI RAINALDI

Nel tempio della Roma barocca, l'Oratorio del Gonfalone, il Romabarocca Ensemble diretto da Lorenzo Tozzi porta stasera la musica composta da un architetto del '600. Carlo Rainaldi nato a Roma nel 1611. Figlio a sua volta di un architetto, Girolamo Rainaldi attivo sotto Sisto V, Carlo fu molto attratto anche dalla musica: prese lezioni al Collegio romano e sembra anche dal Carissimi col quale alcuni trovano una certa affinità stilistica. Alla sua musica....si è subito interessato il musicista e musicologo **Lorenzo Tozzi**, che la presenta qui in prima moderna eseguita appunto dal **Romabarocca Ensemble**....Sono proprio le Cantate di Rainaldi che lo avvicinano alle mode dell'Arcadia di Cristina di Svezia coltivate da Carissimi.

Landa KETOFF (*La Repubblica*, 8 maggio 2003)

A Roma

LE CANTATE DI RAINALDI ARCHITETTO E MUSICO

Nella splendida fucina culturale, interdisciplinare, della Roma barocca, rischia di sfuggire una personalità poliedrica come quella di Carlo Rainaldi (1611-1691), architetto e musicista. A disegnarne il profilo, attraverso una scelta di sue cantate, arie e lamentazioni in prima esecuzione moderna, sarà il **Romabarocca Ensemble**, con **Lorenzo Tozzi** al cembalo e le soliste di canto Matilde Viola e Paola Ronchetti per la stagione del Coro Polifonico Romano all' Oratorio del Gonfalone.....

Alessandro MASTROPIETRO (Il Giornale della musica, maggio 2003)

Classica

LORENZO TOZZI ALL'ORATORIO DEL GONFALONE

Questa sera la stagione del Gonfalone dedica all'architetto e musicista Carlo Rainaldi una curiosa serata in cui saranno eseguite per la prima volta in epoca moderna molte sue opere. Protagonista del concerto è l'**Ensemble Romabarocca** guidato da **Lorenzo Tozzi**, che tra l'altro sta curando l'edizione a stampa di queste musiche...

Luca DEL FRA (*La Stampa*, 8 maggio 2003)

Opere barocche al Gonfalone

SE LA STORIA LASCIA IL CAMPO ALLA FANTASIA

...La musica barocca l'altrieri risonava nell' Oratorio del Gonfalone dagli strumenti e dalle voci donnesche del **Romabarocca Ensemble** guidato dal maestro **Lorenzo Tozzi** per il raro diletto d'un uditorio competente. Loro, quelli dell' Ensemble, suonavano con acconcio portamento secentesco e però i loro opifici sonori era come se per via alchemica s'affrancassero dai lacci dei canoni stilistici e della retta prassi filologica per risolversi di là dalla Storia, in immagini e lavacri perenni dello spirito. Preziosità musicali che, in virtù d'una paradigmatica sinestesia, intrecciavano dialoghi con le aeree pitture: coi manieristici riboboli degli affreschi. Musiche varie di Carlo Rainaldi, musicista-architetto da Roma, fra i cui meriti si contempli anche l'impiego della pudibonda tiorba: sì che noi la si amasse, l'altra notte melodiosa:

Enrico CAVALLOTTI (*Il Tempo*, 10 maggio 2003)

CONCERTO (ROMA 2003)

UN SEICENTO MUSICALE DI GIORNATA

Il fascino delle opere rimarcato dall'ensemble Romabarocca guidato da Tozzi

...Un programma vario di Canzoni, Sonate e Balli che ha dimostrato la esemplare vitalità di un secolo estremamente duttile e in specie la valentia di un affiatato ensemble, lodevole per le esecuzioni poggiate su un impianto filologico e per la freschezza dell'espressione... (R.S. , Il Tempo, 24 aprile 2003)

CONCERTO (ROMA 2005)

A Piazza Navona

ARIE SQUILLANTI DA SCARLATTI A TARTINI

CON IL ROMABAROCCA ENSEMBLE

La musica barocca gode di sicuro gradimento. In modo particolare quando si mostra nei suoi aspetti più innovativi e spettacolari. Come nel poco frequentato repertorio di arie con tromba obbligata in cui la voce gareggia con lo strumento guerresco. Oggi alla sagrestia borrominiana della Chiesa di S. Agnese in Agone a Piazza Navona il **Romabarocca Ensemble** diretto al cembalo da **Lorenzo Tozzi**, reduce dal successo della prima esecuzione all'Ateneo Rumeno di Bucarest dell'opera *Decebal* di Leonardo Leo, proporrà alcune squillanti arie per voce e tromba di Alessandro Scarlatti e di Alessandro Melani. La voce sicura del giovane emergente soprano Alla Gof dialogherà a distanza con la tromba di Sandro Verzari....

R.C. (*Il Tempo*, 24 giugno 2005)

Piazza Navona

LE SUGGERZIONI BAROCHE DI SANT' AGNESE

L'altra sera il sipario s'è alzato. Era in scena Piazza Navona entro una scenografia rutilante d'acque, vapori e stelle. Sull'ovale dell'agorà incombeva lo spettro immane di S. Agnese in Agone. Emanava la chiesa, l'altra sera, sonorità felpate e antiche, echi del tempo favoloso che la vide erigersi a prodigio della città eterna. Suggestioni forse di quel cembalo tinnulo? Quegli accordi percorsi da tromba seicentesca? Quel modulare di suadenti labbra donnesche?.. nella sagrestia abbiamo incontrato il quartetto d'artisti che musicavano il portento : Alla Gof soprano, Sandro Verzari tromba, Matteo Scarpelli cello barocco, **Lorenzo Tozzi** maestro al cembalo. Dedicavano pagine barocche a uno scelto uditorio. Arie e Sonate di Alessandro Scarlatti, Vivaldi, Tartini, Porpora Un aristocratico rito officiato al barocco: riflesso di quello imbandito fuori delle sacre mura. E.C. (*Il Tempo*, 26 giugno 2005)

DECEBALO (TAGLIACOZZO 2005)

CLASSICA-

LA SCOPERTA DEL DECEBALO DI LEONARDO LEO

“*Un sol Giove regna in cielo, altro Giove in terra io sono*”: per descrivere il carattere tirannico di Domiziano sono sufficienti un paio di versi all'ignoto librettista del *Decebal*, lavoro di teatro musicale di **Leonardo Leo**, compositore dell'aureo Settecento napoletano che rischia di essere incluso nella moltitudine di musicisti italiani più o meno dimenticati. Il *Decebal* tornerà presto sulle scene grazie a **Lorenzo Tozzi**, musicologo, che lo porterà in anteprima a Bucarest proprio oggi e poi lo eseguirà il 3 agosto a Tagliacozzo come pezzo forte del Festival di Messa Estate.... Pirro DONATI (*Il Tempo*, 19 giugno 2005)

Prima esecuzione moderna della festa teatrale in due atti
di Leonardo Leo “DECEBALO”

(registrata discograficamente dalla Bongiovanni di Bologna)

(XXI Festival di mezza estate, Tagliacozzo Teatro Talia, 3 agosto 2005)
Parlano dell'avvenimento: Il Corriere della sera (con una lunga intervista di Luigi Bellingardi a Lorenzo Tozzi), l' Avvenire, La Repubblica, Il Tempo, Il Giornale, L'Unità, Il Centro, La Gazzetta di Parma, La Provincia pavese, L'Opera, Lo Spettacolo, Nonsolo teatro, Biblionet, Amadeusonline, Il giornale della musica, Il Mattino, TG3

A TAGLIACOZZO L'OPERA RITROVATA

A Tagliacozzo il Festival di mezza estate propone in prima assoluta l'opera Decebalò composta nel 1743 da Leonardo Leo, di cui per oltre 250 anni si era perduta la traccia. A riscoprirlo Lorenzo Tozzi, che dirigerà la prima con il Romabarocca Ensemble

IL DEBUTTO DEL DECEBALO RITROVATO

A Tagliacozzo questa sera prima assoluta dell'opera di Leonardo Leo. Dirige Lorenzo Tozzi

“A ritrovarla nei manoscritti di Parigi e di Milano è stato il musicologo **Lorenzo Tozzi** che, dopo l'anteprima di Bucarest, la dirigerà a Tagliacozzo con il suo **Romabarocca** Ensemble in collaborazione con il Collegio Stravagante di Bucarest ed il Dipartimento di ricerca scientifica e attività artistiche dell'Università della musica di Bucarest G. Enescu.....Felicissimi risalti Leonardo Leo ha dato alla psicologia dei personaggi con l'uso espressivo di strumenti... oltre che delle voci... Decebalò in origine doveva essere il castrato Caffarelli, attivo al S. Carlo....

Paola PARISET (*Il Tempo*, 3 agosto 2003)

TAGLIACOZZO

La storia di Decebalò: musica, guerra e eroismi

Per il Festival di mezza estate **Lorenzo Tozzi** ha pensato di riprendere un lavoro dimenticato di Leo, la settecentesca festa teatrale in due atti *Decebalò*....

Landa KETOFF (*La Repubblica*, 3 agosto 2005)

Un Decebalò italo-rumeno

Lorenzo Tozzi cui va riconosciuto in sostanza il merito musicologico della sua riscoperta e proposta ipotizza a ragione che la partitura per il declinare delle condizioni di salute dell'Infanta non fu mai eseguita. Ascoltarla ha restituito un lavoro di tutto rispetto, giocato anzitutto sulla caratterizzazione vocale dei personaggi: l'imperatore Domiziano, personificazione del potere assoluto ma infine ravveduto di fronte a un franco e onesto antagonismo degli altri personaggi maschili e alla deferente tenerezza di quelli femminili, è l'unica voce grave, dacchè l'eroe eponimo e il nobile Flavio sono entrambi contro-voci e le due donne soprani. Molte le arie di notevole bellezza da scegliere in particolare tra gli affetti tempestosi e quelli malinconici; ma i recitativi, pur mancando quelli accompagnati, non sono trascurabili.....Nonostante l'assenza di una forma scenica, il pubblico ha mostrato di seguire bene e apprezzare con calore un'operazione non scontata....

Alessandro MASTROPIETRO (*Il giornale della musica*, agosto 2005)

DECEBALO TORNA A CANTARE DOPO 260 ANNI

L'opera di Leonardo Leo scritta nel 1743 e mai rappresentata clou del Festival di Mezza Estate di Tagliacozzo

Una sola esecuzione del *Decebal* di Leonardo Leo riesce a ripagare di un silenzio durato 262 anni. Almeno da un punto di vista quantitativo (ma l'opera ha anche qualche innegabile pregio contenutistico, la freschezza ad esempio o lo slancio e la ricchezza melodica)... L'orchestra diretta con grande precisione da **Lorenzo Tozzi** è parsa sempre all'altezza della situazione... Valeva comunque la pena assistere all'esecuzione: sia perché si tratta di una pagina sconosciuta e quasi certamente mai proposta prima d'ora, sia proprio per il fascino di quelle arie in cui le voci e gli strumentisti si fondono e si rincorrono....Virgilio CELLETTI (*L'Avvenire*, 5 agosto 2005)

DECEBALO, DALLA COLONNA DI TRAIANO ALL'OPERA

Una dimenticata opera di Leonardo Leo proposta in prima assoluta al Festival di Tagliacozzo da Lorenzo Tozzi

Questa vicenda di Decebal torna in primo piano con la ripresa di una dimenticata opera di Leonardo Leo proposta in prima assoluta dal Festival di Tagliacozzo e cioè da **Lorenzo Tozzi** che lo porta avanti da oltre vent'anni e che ha anche rivisto e ben diretto l'interessante partitura.....L'esecuzione di quest'opera ha richiamato un bel pubblico coinvolto da cantanti e strumentisti romeni e italiani, nel clima musicale, storico e politico di un *Decebal* degno oggi d'ogni attenzione.

Le arie sono di ampio respiro e si protendono anch'esse verso un'ansia di qualcosa che potrebbe realizzarsi oltre i traguardi strettamente musicali che Leonardo Leo, poco prima di morire, aveva ben soppesato, anche ricorrendo ad una insistente ripetizione di luminose invenzioni melodiche, affidate ad un'estasi di voci e strumenti.....Applauditi con **Lorenzo Tozzi**... e lo splendido **Romabarocca Ensemble**.
Erasmus VALENTE (*L'Unità*, 5 agosto 2005)

L'opera dei Leo diretta sapientemente da Tozzi in prima assoluta

DECEBALO, IL FASCINO DEL SETTECENTO

La partitura eseguita dal Romabarocca Ensemble con grande ricchezza di sfumature

Al centro dell'evento è **Lorenzo Tozzi** il quale ha individuato a Parigi e Milano l'importante manoscritto del *Decebal* di Leo, curandone con finalità filologiche ed artistiche l'esecuzione in sinergia con la Romania, di cui si avvicina l'ingresso nella Unione Europea.....A quei personaggi storici apparteneva il cast di voci sostenute dal raffinato **Romabarocca Ensemble** diretto dallo stesso **Tozzi**... L'orchestra ha funzione di accompagnamento delle voci messe in massimo rilievo plastico ma con dovizia di effetti timbrici nel dinamismo incalzante degli archi....L'opera di Leo rivela saldamente strutturata nella psicologia dei personaggi, nell'uso drammatico dello strumentale, nella distesa vocalità è stata registrata dalla Ditta Bongiovanni di Bologna.
Paola PARISSET (*Il Tempo*, 5 agosto 2005)

TRA ROMANI E RUMENI IL DECEBALO DI LEO

L'opera in due atti, caduta nel dimenticatoio come tanti altri titoli del Settecento napoletano, è stata recuperata dal musicologo **Lorenzo Tozzi** ed eseguita in forma di concerto sotto la sua direzione al teatro Talia di Tagliacozzo... All'ascolto è emerso un lavoro interessante sul piano musicale, caratterizzato da una felice alternanza tra registro patetico ed eroico, con personaggi contraddistinti in modo efficace....**Tozzi** dirigeva il **Romabarocca Ensemble**, una miscela di musicisti italiani e rumeni nel complesso abbastanza amalgamati... Giulia VANNONI (*La Voce*, 7 agosto 2005)

Il '700 napoletano di Leo

DECEBALO UNA RARA FESTA TEATRALE

Ancora un affondo nella davvero inesauribile civiltà musicale napoletana, offerto questa volta da Tagliacozzo, elegante cittadina marsicana sede da ventun anni di un festival internazionale di mezza estate dal variegato programma...

Tagliacozzo ha colmato tale lacuna con la ripresa in forma di concerto di *Decebalò*, una festa teatrale in due parti e cinque personaggi, composta da Leo per il San Carlo nel 1743, quindi al culmine della maturità artistica e spirituale.....

Dramma non tanto di azione. Ma di dialoghi serrati, sostenuti da recitativi stupendi, e di stati d'animo affidati al variegato avvicinarsi delle arie col da capo, l'opera trova i propri vertici inventivi nella truce figura di Domiziano, cui Leo regala alcuni momenti di forte espressività in una vocalità divaricata e violenta che interagisce con un'orchestra trattata con geniale raffinatezza e perspicuità drammatica....

Lo stesso **Tozzi**, musicologo cui si devono la direzione artistica del festival e le sagaci perlustrazioni nel sommerso delle grandi musiche dimenticate, era a capo del **Romabarocca Ensemble**, valoroso complesso strumentale affiancato da una compagnia di canto giovane....Successo vivissimo.

Giovanni CARLI BALLOLA (*Il mattino*, 9 agosto 2005)

E' QUI LA FESTA?

Nemmeno l'impetuosa corsa alla riscoperta della musica barocca era finora servita a riportare sulle scene italiane qualcuna delle opere serie di Leonardo Leo... Anche per questo si è ascoltato con grande interesse il suo *Decebalò*, proposto al Festival di Mezzaestate di Tagliacozzo...

Tra i vari dubbi che avvolgevano sinora il Decebalò il principale riguardava la sua autenticità, nient'affatto sicura prima che **Lorenzo Tozzi**, curandone l'edizione moderna sui manoscritti dell'epoca, ne accertasse l'autografo. Lo stesso **Tozzi**- sul podio del **Romabarocca Ensemble**, adeguatamente ampliato per portarlo alle ragguardevoli dimensioni dell'orchestra del San Carlo alla metà del diciottesimo

secolo – ne ha diretto l'esecuzione in modo esemplare per precisione e consapevolezza stilistica, dando modo di apprezzare in pieno la statura di compositore di Leo, che inanella una serie di arie di grande bellezza melodica, arricchite per lo più da dettagli strumentali e armonici molto ricercati, e dedica molta attenzione anche ai recitativi..... Mauro MARIANI (*L'Opera*, Settembre 2005)

LEONARDO LEO E LA GRANDE MUSICA BAROCCA

.... Di Leo si è recentemente interessato anche il Festival Internazionale di Mezza Estate di Tagliacozzo con la prima esecuzione in tempi moderni della festa teatrale *Decebal* scritta nel 1743 in occasione della nascita della principessa Maria Elisabetta terzogenita del re di Napoli Carlo III....

Francesco MAZZOTTA (*Corriere del Mezzogiorno*, 18 agosto 2005)

LA FESTA DI LEO PER L'INFANTA DI SPAGNA

... **Lorenzo Tozzi**, fondatore del Festival, ha il merito di aver tolto la polvere dalla partitura che riserva tante sorprese: mirabile la cura nella caratterizzazione vocale di ogni personaggio; tutte belle le sedici arie. Alcune bellissime! Il *Decebal* ha debuttato... a Bucarest: ora arriva a Tagliacozzo. E con un cast giovane.

Franco SODA (*Amadeus*, dicembre 2005)

TORBIDI BAGLIORI A LIETO FINE NEL DECEBALO DI LEONARDO LEO

Una "festa teatrale" al Festival di Mezza Estate in prima esecuzione col Romabarocca Ensemble

...In una scelta come quella operata da **Lorenzo Tozzi** si apprezzano le attenzioni e l'accuratezza di una consumata esperienza di riprese filologiche, tutte mosse da ragioni oggettive e per di più spesso legate anche a motivi di attualità... Le tensioni determinano lo scorrere della vicenda, inanellate nei pannelli delle arie: l'alternanza di queste, come da convenzione plasmate musicalmente sui differenti fondali affettivi, per quanto pienamente nell'uso, si percepisce come un mosso soggettario che illumina la vicenda senza ingenerare sazieta', piuttosto misurata con grande sagacia da compositore sulle limitate proporzioni del genere della festa.

La concertazione da parte di **Lorenzo Tozzi** ne ha saputo tener conto, a seguito di un lavoro preparatorio in cui potevano maturare gli esiti della ricerca musicologia....

Lorenzo Tozzi non lascia mai cadere la tensione costruita dall'autore: anzi la esalta cogliendo i profili caratteriali nelle soluzioni tematiche, spesso gemmate in cenni di derivazione, le finezze della strumentazione e le logiche strutturali sottese alla condotta delle parti, non ultimo inseguendo il buon esito logico-drammatico dell'azione nei recitativi secchi.... Giovanissimi gli interpreti ...che si devono complimentare per l'attenzione a un repertorio storico, seppure guidati da un glorioso e collaudato complesso quale il **Romabarocca Ensemble** che li ha affiancati e sostenuti nella impervia prestazione professionale....

Cecilia CAMPA (*Il mondo della musica*, dicembre 2005)

CONCERTO A BARI (Fond. Piccinni) 2006

BAROCCO, MUSICA E CANTO

Il noto ensemble “**Romabarocca**”, fondato nel 1994 dal musicologo **Lorenzo Tozzi**, è stato protagonista dell’ultimo concerto della Fondazione Piccinni all’ Auditorium Vallisa, gremito di appassionati del genere.

L’ensemble è specialista di musica antica e dedito alla riscoperta del vasto repertorio musicale italiano centro-meridionale e soprattutto romano del Sei-Settecento.

Hanno incantato nella fusione lo stesso **Tozzi** (al clavicembalo) e Matteo Scarpelli (violoncello barocco) con il *Tema con Variazioni* di Tartini e la *Sonata F.XIV n.1* di Vivaldi, rese con grazia e notevole cantabilità espressiva.

Si sono poi alternati in un affascinante repertorio il soprano Alla Gof e il controttenore Mario Bassani, entrambi dotati di un’emissione sonora tesa al massimo equilibrio con la parte strumentale e di una purezza timbrica tipicamente barocca. Prezioso dunque l’ascolto delle cantate di Carissimi (*Scrivete, occhi dolenti*), Albinoni (*Son qual Tantalò novello* e *Chi non sa quanto inumano*) e Vivaldi (*Alla caccia dell’alme e dei cori*)... L. C. (*La Gazzetta del Mezzogiorno*, Bari 27 febbraio 2006)

Tagliacozzo POETI E MUSICI

...Dopo il convegno, in omaggio a Petronilla Paolini Massimi, è andato in scena con successo in prima nazionale il monodramma per voce sola **Notturmo d’Arcadia** nel quale la poetessa rivive in una drammatica veglia i brandelli della propria vita. Il pregevole testo di **Lorenzo Tozzi** punteggiato da musiche d’epoca ha avuto come partecipe e sensibile interprete la giovane attrice Annalisa Favetti ben affiancata in alcuni momenti di canto dal soprano Maristella Mariani.

Nella sua qualità di direttore artistico del Festival **Lorenzo Tozzi** ha avuto anche il merito di una vera e propria riscoperta: il *Decebalò*, festa musicale composta da Leonardo Leo nel 1743.... Lucio LIRONI (*Sipario*, gennaio - febbraio 2006)

Opera in CD

LEONARDO LEO: DECEBALO

.....**Lorenzo Tozzi**, musicologo, didatta e direttore d’orchestra al quale si deve la riscoperta di questa partitura (è lui stesso a curarne la revisione critica sull’autografo) registrata dal vivo nell’agosto dell’anno passato al Festival di Tagliacozzo, si affida a strumentisti del Romabarocca Ensemble, complesso da lui fondato nel 1994 con lo scopo di indagare nello sconosciuto patrimonio italiano del Sei- Settecento musicale centro-meridionale e romano. Gli intenti filologici sono rispettati e garantiti dall’indubbio valore dello studioso.

L’esecuzione strumentale è corretta e precisa quanto basta nel sostenere le voci nel loro arduo compito.....

La registrazione è buona e le note di copertina, stese con accuratezza musicologica e dalle quali si attingono molte informazioni, sono firmate dallo stesso **Lorenzo Tozzi**.

(Alessandro MORMILE, *L’Opera*, settembre 2006)

Amici della Musica: pagine preziose con il Roma Barocca Ensemble

UDINE. Splendori della musica barocca nella Roma a cavallo fra il XVII e il XVIII. Li si rivivono, grazie ai virtuosismi del Roma Barocca Ensemble – formato dal soprano Alla Gof, dal controttenore Mario Bassani, dal violinista Giancarlo Ceccacci, dal violoncellista Matteo Scarpelli e dal cembalista-direttore Lorenzo Tozzi –, in occasione del secondo concerto, in sala Madrassi, per l'85ª stagione proposta dagli Amici della Musica, presente un folto pubblico di competenti aficionados.

La riproposizione di questo raro repertorio presenta rigorosi criteri filologici e si avvale di strumenti, a parte il violino, copia di originali dell'epoca. In particolare, per le voci, rimarchevole il timbro del castrato – oggi abbastanza insolito, ma all'epoca estremamente di moda –, reso nella pratica moderna (per ovvii motivi), dal controttenore, che usa le sonorità di testa, atte a dare potenza, brillantezza ed estensione acuta alla voce. In questa difficile operazione tecnica, Mario Bassani riesce benissimo, togliendo dalla sua interpretazione quel tanto di artificiosità che questo timbro inevitabilmente comporta, e sostituendolo con una costante, e ben riuscita, ricerca dell'espressività, unita a una cifra stilistica di alta qualità. In ciò, peraltro, ben affiancato, nelle parti in duo, dal giovanissimo soprano Alla Gof, una voce molto intonata e ricca di fascino che ben si fonde con la forza del controttenore.... Quando è da sola, come nell'aria di Romilda e di Teofane, sa alternarsi con grande sensibilità agli strumenti musicali producendo momenti di bella intensità musicale. Nella sezione strumentale, oltre al già citato violinista e al Tozzi, che si vede essere il vero motore del gruppo grazie a una cifra strumentale e stilistica, oltre che musicologia, fuori del comune, si nota la precisione e il virtuosismo del violoncello barocco di Matteo Scarpelli, che va ben oltre il ruolo di raddoppio del basso tradizionalmente assegnato al continuo per lanciarsi in passaggi di rara bellezza e difficoltà che infiorano e impreziosiscono degnamente l'esecuzione dell'insieme.

Alla fine è evidente l'entusiasmo del pubblico, che sollecita un bis.

(Sergio ZOLLI, *Il Messaggero Veneto*, 19 novembre 2006)

Festival *L'opera va in scena a Tagliacozzo a 306 anni dal debutto napoletano.*

Sul podio Lorenzo Tozzi

UN “MUSICAL” FIRMATO SCARLATTI

Il Pastor di Corinto in prima esecuzione in tempi moderni

Il Festival di Mezza Estate di Tagliacozzo recupera oggi *Il Pastor di Corinto* di Alessandro Scarlatti, prima esecuzione in tempi moderni, a 306 anni dal debutto a Napoli al Casino del Viceré a Posillipo, il 5 agosto del 1701..... La partitura nella revisione critica di **Lorenzo Tozzi**, direttore artistico della manifestazione, viene eseguita dal **Romabarocca Ensemble** sotto la guida dello stesso Tozzi.... (segue intervista a Tozzi e Schipa)

Luigi BELLINGARDI (*Il Corriere della Sera*, 5 agosto 2007)

TAGLIACOZZO

L'AMORE FRA CORINTO E LA NINFA

TUTTI ALL'OPERA CON SCARLATTI

Al Festival di Tagliacozzo va in scena stasera al Teatro Talia *Il Pastor di Corinto* di Alessandro Scarlatti. Proposta semiscenica curata da **Tito Schipa Jr** con Adriana Ruvolo e Stefano Cannelli , è affidata al **Romabarocca Ensemble** diretto da **Lorenzo Tozzi**..... Landa KETOFF (*La Repubblica*, 5 agosto 2007)

A TAGLIACOZZO TORNA DOPO 300 ANNI

IL PASTOR DI CORINTO DI SCARLATTI

Desto senz'altro curiosità il ritorno dopo 300 anni de *Il Pastor di Corinto*, opera di Alessandro Scarlatti su libretto di Francesco Maria Paglia, in scena oggi al Teatro Talia di Tagliacozzo per il Festival di Mezza Estate

(Giovanni FRATELLO, *L'Unità*, 5 agosto 2007)

TITO SCHIPA Jr. FA RIVIVERE SCARLATTI COI FUMETTI

Dopo trecento anni in scena una bella (ri)scoperta musicale resa attuale dalla proiezione sulla scena di tavole disegnate ad hoc

Un melodramma a fumetti non s'era ancora visto: Ma anche *Il pastor di Corinto*, opera arcadica tra il serio e il faceto di Alessandro Scarlatti, non era mai stata rappresentata negli ultimi tre secoli. Praticamente inedita.(.....) In presenza di recuperi come questo, oltre alla curiosità ed alla possibilità di colmare una lacuna, c'è sempre un pizzico di imprevisto per chi ascolta.

Siamo sinceri, bisogna mettere in bilancio una dose di noia da smaltire quando arie e recitativi sembrano rincorrersi all'infinito e i "da capo" rappresentano quasi una minaccia di monotonia.

Sorprendentemente, invece, quasi tre ore di musica sono volate via senza ombra di pesantezza e senza mai perdere la freschezza dell'ouverture. Oltre alle doti riconosciute di Scarlatti padre, alla sua geniale scrittura e all'apprezzabile concertazione e direzione di **Lorenzo Tozzi** alla testa del **Romabarocca Ensemble**, un po' del merito di questa esecuzione va attribuito all'originalità dell'allestimento ideato dal regista **Tito Schipa Jr**. I fumetti appunto proiettati su uno schermo al centro del palcoscenico e che insieme alle scene dipinte riproducono e danno vita alle figure dei personaggi in carne ed ossa.(...)

Ovviamente l'aspetto positivo fondamentale di quest'opera risiede nelle qualità musicali. Che non sono comuni. Uno strumentale prezioso (...) Decisamente il trattamento orchestrale assai più virtuosistico e impegnativo che non la linea di canto, ancora esente da eccessi di coloritura....

(Virgilio CELLETTI, *L'Avvenire*, 7 agosto 2007)

LA FAVOLA INCANTA IL FESTIVAL

Frattanto ha debuttato al Festival *Il Pastor di Corinto* di Alessandro Scarlatti (Napoli 1701) in prima esecuzione moderna, nella direzione musicale di **Lorenzo Tozzi** col suo **Romabarocca Ensemble**.... La grazia e la piacevolezza della messinscena di amori incrociati a lieto fine connotava anche l'esecuzione musicale: la luminosità dei timbri, lo scintillio del cembalo, esaltata dalla calda direzione del maestro **Tozzi** si univa alla sfaccettata varietà delle voci...

(Paola PARISET, *Il Tempo*, 7 agosto 2007)

IL PASTOR DI CORINTO AL FESTIVAL DI TAGLIACOZZO

Ninfe, pastori e cacciatori scesi d'Arcadia hanno invaso il Festival di Mezza Estate di Tagliacozzo: grazie a questa rassegna dopo tre secoli è tornata in scena l'opera di Alessandro Scarlatti *Il Pastor di Corinto* su libretto di Francesco Maria Paglia, sul podio **Lorenzo Tozzi**.

... la partitura è un florilegio d'invenzioni musicali diversissime.... Elementi tutti che giustificano lo sforzo encomiabile della rassegna abruzzese di aver riportato alla luce un titolo impegnativo e interessante, sepolto ingiustamente in un repertorio negletto da più importanti istituzioni musicali e dotate di mezzi ben diversi.

La notevole durata dell'opera ...ha indotto **Lorenzo Tozzi** a puntare sul ritmo narrativo più che sulle infinite sfumature, dirigendo il **Roma Barocca Ensemble**

(Luca DEL FRA, *L'Opera*, settembre 2007)

SCARLATTI: *Il Pastor di Corinto*

L'aria è quasi fumetto, sembrava ammonire Roland Barthes e non molto diversamente lo ha poi insinuato **Lorenzo Tozzi** al regista Tito Schipa jr.: flatus vocis e mezzo di trasmissione del pensiero racchiuso in nuvole evanescenti. E altrettanto lo ha condensato il pittore Luigi Stefano Cannelli, in un elegante sistema di didascalie incastonate in medaglioni e sanguigne per bozzetti di pastori sfumati che, proiettati sullo sfondo, permettevano alla platea di seguire i dialoghi. Un mondo vagheggiato e parallelo che si sovrappone con discrezione al clima rarefatto dell'azione scenica, fluttuante tra pastorale, opera di segno comico e consistenza di vero dramma.

Questa prima edizione moderna del *Il Pastor di Corinto* di Alessandro Scarlatti è l'ultimo di una serie di recuperi di lavori del Seicento e Settecento, che da anni Tozzi presenta (insieme al **Roma Barocca Ensemble** da lui fondato) partendo dalla revisione critica dell'autografo. Quest'opera si è resa se possibile ancor più

convincente grazie alla pregevole simbiosi dei mezzi coinvolti e delle soluzioni adottate.

La concertazione ha ben sottolineato la filigrana del dialogo e il logocentrismo premetastasiano qui incentrato unicamente sull'amoreGradevole filologia e accurate coloriture per tutti i cantanti... Cecilia CAMPA, *Musica*, ottobre 2007

I PASTORI DI SCARLATTI A TAGLIACOZZO

... Era musica fatta per divertire e il tempo non ha cancellato la prerogativa originaria: giustamente **Lorenzo Tozzi** l'ha paragonata ad un musical dei giorni nostri. **Tito Schipa jr.**, incaricato dell'allestimento (semiscenico per ragioni di economia) avendo trovato un nesso tra il linguaggio assurdo del libretto di Francesco Maria Paglia e quello dei fumetti, per realizzare i sopratitoli necessari alla comprensione del testo ha incaricato un noto disegnatore, Stefano Cannelli, di realizzare ritratti in stile arcadico, dalla cui bocca però uscivano come nuvolette le parole del libretto. Il pubblico ha molto apprezzato la trovata, così come ha applaudito a lungo gli ottimi interpreti cantanti.

Ivana MUSIANI, *Il Mondo della Musica*, ottobre 2007

IN SCENA TAGLIACOZZO *Il pastor di Corinto*

... le tre ore di spettacolo volano via piacevolmente. E soprattutto si colgono senza sforzo i significati musicali e drammaturgici... **Tito Schipa Jr** ha ideato, con pochi mezzi, un funzionale quanto accattivante allestimento semiscenico.....Meritevoli tutti i giovani interpreti... Sul podio del **Romabarocca Ensemble Lorenzo Tozzi** ha dipanato con intelligente sicurezza gli snodi drammaturgici di una musica intessuta di momenti melodici, di fantasia formale, di pezzi d'insieme, di squisita scrittura strumentale. E il successo finale ha premiato una concertazione che ha appropriatamente calibrato il dosaggio di chiaroscuri, colori, incisività, accenti languidi o comici. (Francesco Arturo SAPONARO, *Amadeus*, dicembre 2007)

Romabarocca al Gonfalone

ANTONIO E CLEOPATRA, LA PASSIONE ESPLODE IN PIENO SETTECENTO

Da una quindicina d'anni il **Romabarocca Ensemble**, diretto con passione e competenza da **Lorenzo Tozzi**, si è distinto nella riscoperta del prezioso ed inesauribile patrimonio barocco italiano. Stasera impreziosisce la già ricca stagione del Gonfalone con un'altra deliziosa rarità come la serenata drammatica *Marc'Antonio e Cleopatra* del "caro sassone" Johann Adolph Hasse eseguita in una aristocratica villa a Napoli nel 1725 con il ventenne Carlo Broschi, Farinelli, il più famoso degli evirati cantori settecenteschi, nei panni della avvenente regina egiziana.... I ruoli del triumviro romano

E della deduttiva Cleopatra saranno oggi sostenuti dal noto soprano **Angelo Manzotti** e dal dotato soprano russo **Alla Gof**, già applaudita nella non meno drammatica e perentoria regina cartaginese nella *Didone abbandonata* di Galoppi allo Sperimentale di Spoleto.

(*Il Tempo*, 3 aprile 2008)

Musica classica

Vi consigliamo

di Alfredo Gasponi

IL TRONFO DEL BEL CANTO

Oggi in Italia viene eseguito poco, ma con Scarlatti ed Haendel è stato il campione dell'opera italiana nella prima metà del Settecento: Johann Adolph Hasse, il "caro sassone", ovvero il bel canto per eccellenza. Stasera nell'affascinante scenario del Gonfalone, per iniziativa del **Romabarocca Ensemble** diretto da **Lorenzo Tozzi**, ne viene proposta, con le voci del soprano **Angelo Manzotti** e di **Alla Gof**, la rara serenata *Antonio e Cleopatra*, che fu cantata dal grande evirato Farinelli.

(Alfredo GASPONI, *Il Messaggero*, 3 aprile 2008)

Gonfalone – Una rara serenata drammatica a due voci di Hasse

ANTONIO E CLEOPATRA BAROCCHI

Antonio e Cleopatra. Serenata drammatica a due voci di Hasse (1725) su libretto di Francesco Ricciardi viene messa in scena all'oratorio del Gonfalone da

Romabarocca Ensemble con **Lorenzo Tozzi** direttore. Una rarità che fu cantata dall'astro del belcanto, l'evirato cantore allora ventenne Carlo Broschi, detto il Farinelli, e dal contralto in travesti Vittoria Tesi,

L'esecuzione ora è affidata al soprano **Angelo Manzotti** ed al soprano russo **Alla Gof**, distintosi lo scorso anno allo Sperimentale di Spoleto nel ruolo principale della Didone abbandonata di Galuppi. (Corriere della Sera, 3 aprile 2008)

Da non perdere

GONFALONE

All'Oratorio del Gonfalone interessante concerto del **Romabarocca Ensemble** guidato da **Lorenzo Tozzi** con la Cantata del tedesco Johann Adolf Hasse Antonio e Cleopatra andata in scena la prima volta a Napoli nel 1725. Qui è con i solisti **Alla Gof** e **Angelo Manzotti**. (Landa KETOFF, *La Repubblica*, 3 aprile 2008)

Raramente eseguito in Italia, Johann Adolf Hasse ha un ruolo rilevante nella storia della musica non solo per la sua vastissima produzione ma anche perché dopo una brillante carriera in Italia... fu con Metastasio alla guida della scuola "italiana" che difese l'opera seria "all'italiana" contro l'avanzare delle riforme, in primo luogo quella di Gluck. In Germania le sue opere vengono regolarmente rappresentate... in Italia la sua musica si ascolta soltanto in occasione di rassegne di barocco oppure per iniziativa di ensemble coraggiosi come il **Romabarocca Ensemble** animato con energia e fantasia dal musicologo e cembalista **Lorenzo Tozzi**...

Occorre in primo luogo complimentarsi con **Tozzi** ed il complesso **Romabarocca** per aver messo in scena il lavoro... **Romabarocca** guidato da **Tozzi** ha ricreato l'eleganza settecentesca della musica di Hasse, anche la situazione più drammatica...diventa un delicato ricamo. Dei due interpreti. Il giovane e bel soprano russo **Alla**

Gof sovrasta il soprano **Angelo Manzotti**. La **Gof** ha un'emissione perfetta ed una notevole capacità di ascendere a tonalità acute e discendervi....

(Giuseppe PENNISI, *Operaclick*, aprile 2008)

IL SETTECENTO DI HASSE E QUELLO DI LUCIO DALLA

Per pura coincidenza due lavori settecenteschi, quasi contemporanei (uno del 1725 e l'altro del 1728) sono andati in questi giorni simultaneamente in scena a Roma e Bologna. *Marc'Antonio e Cleopatra* di Johann Adolf Hasse e *The Beggar's Opera* di John Gay e William Pepusch.... Il lavoro di Hasse è stato presentato per una sola serata all'Oratorio del Gonfalone.. Bastano i costumi settecenteschi ed un minimo di regia per ricreare l'atmosfera del 1725.... Quindi quasi a gratis si è ricreata l'atmosfera; il resto l'hanno fatto l'eccellente Ensemble e i due cantanti (specialmente il soprano).
Hans SACHS, *Il Velino*, 4 aprile 2008

Si rinnova il successo di Romabarocca Ensemble diretto da Tozzi

SINFONIE D'AUTORE

Da circa una quindicina d'anni il Romabarocca Ensemble, diretto con rara passione e competenza da **Lorenzo Tozzi**, si è distinto nella riscoperta del prezioso ed inesauribile patrimonio barocco italiano, ora riportando alla luce autori davvero poco noti.... ora riproponendo opere rare o in prima esecuzione moderna di autori ben noti... Il 3 aprile, quasi in concomitanza con la coeva *Beggar's Opera* (Londra, 1728) di John Gay e William Pepusch registicamente firmata da Lucio Dalla a Bololigna, ha impreziosito la già ricca stagione dell'Oratorio del Gonfalone con un'altra deliziosa rarità come la serenata drammatica in due parti *Marc'Antonio e Cleopatra* del "caro sassone" Johann Adolf Hasse eseguita in una aristocratica villa a Napoli nel 1725 con il ventenne Carlo Broschi, famoso come il Farinelli, il più famoso degli evirati cantori settecenteschi, nei panni della avvenente regina egiziana....

Nel suggestivo oratorio, completamente affrescato, gli impervi ruoli vocali dell'aitante triumviro romano e della seducente Cleopatra erano sostenuti rispettivamente dall'affermato soprano Angelo Manzotti e dal giovane ma dotato soprano russo **Alla Gof**, che anche questa volta, dopo la *Didone* di Galuppi allo Sperimentale spoletino, ha confermato doti davvero non comuni nella cristallinità della emissione come nella morbidezza delle agilità in tutta l'ampiezza del registro, conferendo credibilità alla sfaccettato ruolo della determinata regina egizia... L'opera, eseguita con intensità di accenti e cura del dettaglio stilistico dal **Romabarocca Ensemble** diretto con pregevole perizia da **Lorenzo Tozzi**, comprende una succosa Sinfonia, alcuni dinamici recitativi accompagnati, otto variegata arie di bravura e due splendidi duetti conclusivi ad esaltare le doti belcantistiche degli interpreti...

Lucia PACELLA, *Città Mese*, aprile-maggio 2008

MARC'ANTONIO E CLEOPATRA A ROMA

Proseguendo un meritorio lavoro avviato da anni nel repertorio del Sei-Settecento poco frequentato **Lorenzo Tozzi** nel presentare la Serenata di Hasse con l'Ensemble

da lui fondato **Romabarocca** – probabilmente per la prima volta nella capitale – ha scelto di ricreare in qualche modo una serata settecentesca con i cantanti in costume di quell’ epoca e fidando sulla sala dell’Oratorio del Gonfalone che seppure cinquecentesca ha di certo contribuito a questa atmosfera.

Inoltre **Tozzi** ha eseguito la partitura a parti reali: una scelta ascetica la sua, che pur rischiando di lasciar scoperta ogni minima imprecisione, ha avuto il merito di mettere in rilievo la finezza della scrittura di Hasse.

Nel ruolo della regina egizia il soprano **Alla Gof** ha dato prova di maturità nel misurarsi con lo stile di canto barocco, di precisione e gusto negli abbellimenti. Bello il rilievo dato per esempio a un’aria di grande fascino come “Quel candido ermellino”, ma gli esempi da citare potrebbero essere anche altri.

L’OPERA, maggio 2008

Raffinata esecuzione di Hasse all’Oratorio del Gonfalone

CHE BELLA GARA DI CANTO

TRA ANTONIO E CLEOPATRA

... la serenata di cui si parla, la cui moderna esecuzione ha avuto nel noto soprano Angelo Manzotti (vincitore di numerosi riconoscimenti internazionali) il degno emulo del famoso castrato, in un ruolo tra i più impervi, avendo nel giovane soprano russo **Alla Gof** una partner all’altezza per musicalità, bellezza di timbro, solidissima preparazione. **Lorenzo Tozzi**, direttore e concertatore (al quale si deve anche la riproposta di questo piccolo gioiello, più che meritevole di circolazione in altre sale da concerto), ha infuso energia e passione al suo **Romabarocca Ensemble**. Vivissimi applausi.

Ivana MUSIANI, *Il Mondo della Musica*, giugno 2008

Per il Romabarocca Ensemble grande successo a San Michele a Ripa per Concerti e Palazzi dal ‘500 ad oggi

CANTATRICI ED EVIRATI IN TRIONFO

...Al prestigioso complesso romano era affidato ... il glorioso Settecento italiano con la memoria delle sue irripetibili voci... **Tozzi** onnipresente al cembalo faceva da perno alle diverse esecuzioni.. Il talentato soprano russo (**Alla Gof**) aveva agio di brillare localmente sia in una impervia cantata haendeliana che in una rara pagina vivaldiana...

Marta ANTONELLI, *Città Mese*, giugno 2008

LA MUSICA DI CARLO RAINALDI ARCHITETTO

Interessante concerto all’Accademia di S. Luca

... Accanto a questa sua attività principale (di architetto) Rainaldi inserisce anche una discreta attività di musicista, le cui composizioni ritrovate da poco, alcune delle quali sono state al centro di un interessante concerto che **Lorenzo Tozzi** ha eseguito

presso l'Accademia Nazionale di San Luca a Roma insieme all' **Ensemble Romabarocca**.

Quanto abbiamo ascoltato ci ha rivelato un Rainaldi musicista di grande spessore, da accostare senza timore agli altri musicisti che operarono nella Roma del Seicento... Nel concerto, realizzato con la collaborazione dell'Accademia Filarmonica Romana, erano inseriti cantate, duetti e lamentazioni... L'elemento che più ci ha colpito è stato la grande cura che il Rainaldi musicista ha dato alla realizzazione della parte vocale costruita in maniera squisitamente teatrale e melodrammatica...

L'esecuzione era molto buona in quanto in essa era ben evidente un lavoro di gruppo molto serio basato sull'impegno e la serietà di ognuno...

L'ultima citazione è per **Lorenzo Tozzi** al quale va il ringraziamento più grande per questo concerto. Maestro al cembalo nell'esecuzione, ha dimostrato il suo valore sia come musicista che come studioso... Claudio LISTANTI (*La Voce d'Italia*, 26 giugno 2008)

LUSAKA 2008

IL ROMABAROCCA ESALTA GLI APPASSIONATI ZAMBIANI DI MUSICA CLASSICA

Lo scorso venerdì il gruppo italiano di musica classica **Romabarocca** ha tenuto una narcotizzante interpretazione di popolari capolavori del barocco nella Chiesa di S. Ignazio a Lusaka.

Il **Romabarocca**, come suggerisce il nome, è specializzato principalmente nella musica barocca europea in quel periodo compreso all'incirca tra il 1600 e il 1750.

Questo periodo costituisce parte ampia del periodo classico con compositori quali Vivaldi, Telemann, Bach.

La disponibilità di strumenti e la pregevole interpretazione hanno lasciato l'uditorio con un sempre vivo desiderio di ascoltarne di più.

Guidato da **Lorenzo Tozzi**, il gruppo ha incantato gli Zambiani proponendo alcune trascrinanti musiche italiane.

Tozzi ha detto in una intervista che il numero delle persone venute al concerto lo ha impressionato e che il suo gruppo stava valutando la possibilità di collaborare con musicisti locali. Ha detto che il gruppo vorrebbe considerare l'opportunità di un pezzo di musica che sia un mix di tocco italiano e zambese "come via di scambio e approccio alle culture dei due paesi" e durante il concerto il pubblico era incantato dalla carismatica esecuzione.

Gli ascoltatori hanno apprezzato la performance: il concerto ha offerto uno sguardo profondo sulla musica strumentale da camera grazie all'esperienza dei musicisti Romeo Ciuffa e Antonello Cola

Il concerto prevedeva anche alcune Sonate per flauto, uno strumento dalla storia antica utilizzato anche nell'epoca barocca, in spettacolari virtuosismi specialmente negli ultimi movimenti delle sonate. *Week End Post*, Friday september 19 - 2008

L'ENSEMBLE DI MUSICA CLASSICA ITALIANA HA TENUTO UN WORKSHOP ALLO EVELYN COLLEGE DI LUSAKA

Il gruppo italiano noto come **Roma Barocca Ensemble** ha tenuto un workshop di un giorno per gli studenti dell'Evelyn Hone College. Il workshop è stato realizzato per aiutare gli studenti a saperne di più circa la musica barocca e su come usare gli strumenti barocchi. Owen Maile, uno studente del secondo anno, ha detto che il ws. ha aiutato gli studenti ad avere una esperienza pratica poiché possono solamente imparare la musica in via teorica ma non possono praticare a causa della mancanza di equipaggiamento musicale. "La musica barocca – ha detto - è parte del nostro corso ma ci mancano riferimenti pratici. Occorrerebbe del tempo perché gli zambiani possano apprezzare questo tipo di musica considerando le differenze tra le varie culture italiana e zambiana." Owen ha attribuito la lentezza nella fruizione di questa musica alla mancanza degli strumenti musicali.....

“ Uno è più in grado di esprimere se stesso con questo tipo di musica, arte che è il parlare dei tuoi pensieri o l'esprimersi delle sensazioni senza parole. E **Lorenzo Tozzi**, direttore del gruppo, ha detto che la musica barocca è diffusa e seguita in Italia e in Europa.

Scopo della visita al College è stato quello di far conoscere meglio questo tipo di musica che non è molto nota in Zambia. Ha detto che la musica barocca è la base su cui la musica colta occidentale si è sviluppata. Gli studenti del E. H. C. hanno mostrato molto interesse nell' imparare ad usare gli strumenti barocchi.

"I nostri studenti imparano a conoscere la musica rinascimentale, barocca e classica ma la visita del prof. Tozzi favorirà la comprensione più approfondita della musica barocca per i nostri studenti", ha detto il segretario permanente Nsemukita che ha espresso la speranza che la visita possa segnare l'inizio di un programma di scambi tra Zambia e Italia e ha esortato i partecipanti a cogliere ogni opportunità per imparare di più.

La musica barocca descrive un' epoca e un ventaglio di stili della musica colta europea che erano ampiamente usati tra il 1600 e il 1750. Essa ha delineato la maggior parte dei canoni musicali classici. (settembre 2008)

Nafishobe SAABI e Habecca CHIPANTA

DAL CANTO ALLE SERATE CULTURALI....

...Al **Romabarocca Ensemble** diretto con calore e pienezza di suono da **Lorenzo Tozzi**, si univano nell'incalzante ritmo della partitura di Hasse rispettivamente il soprano Angelo Manzotti, dalla tipica voce leggera, volatile e con intonazione sfuggente, e nella parte di Cleopatra il giovane soprano russo Alla Gof... Con voce sicura, profonda e ben impostata, dalle bellissime sfumature iridescenti negli acuti, ella affrontava con piglio drammatico impervie fioriture e salti vocali della partitura.... Paola PARISET (*La Nuova Voce*, ottobre 2008)

Le musiche dell'Architetto Carlo Rainaldi pubblicate in cd

Interessante iniziativa editoriale della Tactus casa discografica specializzata nella musica del sei-settecento

La scorsa estate, proprio su questo giornale online recensimmo un interessante concerto tenuto a Roma nell'Ambito della Festa della Musica che si tiene tradizionalmente nei giorni attigui al solstizio d'Estate, merito della collaborazione tra l'Ordine degli Architetti di Roma assieme all'Accademia Filarmonica Romana e della cura musicale di **Lorenzo Tozzi** che presentarono un programma di musiche dedicato a Carlo Rainaldi, artista noto soprattutto come architetto che contribuì a creare quel meraviglioso aspetto urbanistico che anche ai giorni nostri Roma orgogliosamente conserva, ma che ha svolto anche una proficua attività parallela di musicista.

Quel concerto ci rivelò un musicista di grande spessore, molto attento allo sviluppo che il mondo musicale dell'epoca produceva ad iniziare dall'insegnamento del grande Giacomo Carissimi del quale, quasi sicuramente, fu allievo per finire ad un altro grande, Claudio Monteverdi che ne influenzò senza dubbio lo stile vocale.

Ora i brani che ascoltammo in quel concerto sono stati oggetto di una interessante iniziativa editoriale a cura della Tactus che ha pubblicato il cd 'Carlo Rainaldi.

Cantate, Duetti e Lamentazioni' eseguiti dai medesimi interpreti: **Romabarocca Ensemble** diretti da **Lorenzo Tozzi** e le cantanti Cristina Iannicola e Rosita Frisani.

Ad accrescere la valenza di questa operazione culturale contribuisce la volontà della Tactus di pubblicare entro quest'anno un secondo cd che conterrà altre composizioni di Carlo Rainaldi per avere quindi l'integrale delle sue musiche a noi pervenute ed arricchire così il già prezioso catalogo della casa discografica specializzata nella musica del sei-settecento.

Il cd, presentato con una elegante copertina che riproduce l'opera di Van Wittel raffigurante le due chiese gemelle di Piazza del Popolo, una delle realizzazioni più importanti del Rainaldi architetto, ci è sembrato molto curato nel suono ed esalta tutte le qualità interpretative dei musicisti.

Tra queste la più importante è quella dell'estrema cura data alla comprensione del testo cantato, qualità che difficilmente si trova in esecuzioni di musiche del periodo barocco ma utile per interpretare una forma musicale come quella della 'cantata' che ha la caratteristica di possedere uno stile a metà tra la vocalità oratoriale e quella derivante dall'opera.

Tutta l'interpretazione di **Lorenzo Tozzi** e delle cantanti Cristina Iannicola e Rosita Frisani è quindi incentrata nel creare una esecuzione di carattere squisitamente 'drammatico' modellando la vocalità alle esigenze narrative del testo. Emblematici sono i due duetti, sapientemente collocati all'inizio ed alla fine del cd, 'Chi dice che il foco' e 'Che dici amore?', che ne testimoniano senza dubbio l'impronta esecutiva, qualità comunque presente in tutto il resto del programma.

Il secondo di questi due duetti, 'Che dici amore?' è stato inserito nel disco sia con la musica di Rainaldi ma anche con quella di Giacomo Carissimi, che musicò lo stesso testo, cartina di tornasole per dimostrare la stretta relazione tra i due musicisti e, quindi, l'ipotesi non peregrina che Rainaldi fosse allievo di Carissimi

Registrazione molto importante sia per gli studiosi che per gli appassionati della musica barocca che con questo disco hanno la possibilità di estendere la loro conoscenza di questo straordinario periodo della storia della musica che ha prodotto veri e propri 'gioielli' molti dei quali hanno perfettamente resistito alla sfida del

tempo e molti, come nel caso di Rainaldi, riportati giustamente e meritatamente all'attenzione del pubblico.

Molto ben fatto è anche l'opuscolo accluso al disco, curato dallo stesso Tozzi, che oltre ad essere buon musicista è anche valido musicologo, con una chiara ed approfondita presentazione sia della personalità artistica di Rainaldi e che del mondo musicale di quel periodo.

Per quanto riguarda il nostro pensiero concludiamo con lo stesso entusiasmo che aveva destato in noi l'ascolto del concerto della scorsa estate, rimanendo in attesa della pubblicazione dell'annunciato secondo cd che completerà in maniera soddisfacente l'approfondimento di questo musicista.

Tactus (TC 611801. Anno 2009)

Claudio LISTANTI

A. Scarlatti: *Il Pastor di Corinto* (recensione DVD)

Fra i lavori sinora completamente trascurati spicca l'opera pastorale *Il Pastor di Corinto*.... si deve al direttore d'orchestra e musicologo **Lorenzo Tozzi** il merito di averla riproposta ai nostri giorni in forma semiscenica....Bongiovanni pubblica ora in DVD che documenta una rappresentazione dai grandi meriti culturali, condotta con passione e competenza, seppur in mancanza del generoso sostegno finanziario di cui talvolta godono, soprattutto in Francia, analoghe operazioni di recupero... Tutti gli esecutori dimostrano un grande impegno. Marco BIZZARRINI, MUSICA, maggio 2010

Musica barocca con retrogusto amaro

Il Romabarrocca Ensemble alla Brinkhall di Turku

Mercoledì 28 luglio, bella serata con l'ensemble **Romabarrocca**, gruppo formato da Matteo Scarpelli (violoncello), Elisabetta Pallucchi (mezzosoprano), Corrado Stocchi (violino) e **Lorenzo Tozzi** (cembalo e direzione). Serata di lusso all'interno del festival annuale diretto dal chitarrista Patrik Kleemola.

Ogni commento sul livello dei musicisti sarebbe superfluo, importante invece sottolineare l'importanza della musica barocca italiana e del loro impegno nel promuoverla in tutto il mondo. **Romabarrocca** ha suonato infatti in Cina, Corea del Nord, Siria, Russia e Zambia, proponendo un repertorio che include tra gli altri Vivaldi, Corelli e Pergolesi.

Proporre il barocco all'estero, ma anche in patria, è un vero atto di patriottismo e di ribellione. Patriottismo nel voler ricordare un periodo storico nel quale l'Italia era

conosciuta per i geni che sapeva produrre e la sua influenza sulla cultura del tempo nel campo della musica e dell'arte in generale. Ribellione nei confronti di quei baracconi per turisti che sono i festival lirici italiani dove vengono riproposte puntualmente *Aide*, *Turandot* (col bis del *Nessun Dorma*) e *Madama Butterfly*, riducendo la cultura a fatto museale e autocelebrativo, mortificando i molti musicisti e compositori contemporanei che non a caso vengono apprezzati all'estero. L'arte barocca per colpa della solita nefasta influenza crociana viene presentata nelle scuole come ridondante ed eccessiva. Nel parlare comune non a caso "barocco" viene usato in senso dispregiativo e Allevi è considerato un genio. Se del poeta il fin è la meraviglia, i musicisti del **Romabarocca** hanno mantenuto la promessa, ma non si sono limitati a questo, dimostrando di essere ambasciatori del gusto, adepti di un'italianità dimenticata che lascia sempre in bocca un gusto agrodolce nel contrasto tra quello che siamo e quello che eravamo.

(La Rondine - 2.8.2010)

Rainaldi Cantate II CD Tactus ****

Rainaldi ha lasciato alla posterità una notevole corpus di partiture, oggetto in tempi recenti dello studio di **Lorenzo Tozzi** che da una decina d'anni si muove nelle biblioteche e negli archivi privati di tutto il mondo per riportare alla luce pezzi che talora hanno il sapore del capolavoro, più che della raffinata curiosità musicologica. Musiche di fattura sublime da accostare per ispirazione all'arte di un Mazzocchi o di un Carissimi... Cantate eseguite con estrema perizia e cura del dettaglio da Rosita Frisani e Cristina Iannicola che affrontano il cimento con estrema attenzione alla pronuncia del testo e con un occhio di riguardo alla espressività; le accompagnano con gusto e sobria eleganza i musicisti **Romabarocca Ensemble** per un'opera di sorprese e di gradevolissimo ascolto. Marco MARCARINI (Musica sett.2010)

2013

NOZZE BAROCHE A ROMA – La Sfera armoniosa

La musica riesce a non essere pomposa e retorica ma garbata ed elegante. La parte migliore della raccolta è però quella centrale, su testi meno adulatori. Che parlano delle gioie e delle pene d'amore. Qui Quagliati dipinge efficacemente gli affetti pur con un semplice stile diatonico, lontano quindi dai tormentati madrigali di nonno Gesualdo da Venosa, di cui la sposa era appunto la nipotina. . . . In generale le scelte stilistiche di Quagliati sono prudenti e conservatrici e guardano da una parte alla monodia, che dal recitar cantando si è ormai evoluta in scorrevole e delicata melodia, e dall'altro al contrappunto di ascendenza palestriniana. Non è un genio paragonabile a Monteverdi e Gesualdo, ma è un musicista rispettabilissimo e un eccellente rappresentante di una tendenza molto presente nel barocco musicale romano, che ricerca semplicità, eleganza ed equilibrio e avrebbe trovato il suo massimo esponente in Corelli.

Assai ben curata l'esecuzione da parte di quattro voci giovani, fresche ed educate e di quattro strumentisti più esperti, sotto l'attenta direzione di **Lorenzo Tozzi**, che sedeva al cembalo. Chiesa gremita e applausi convinti.

Mauro MARIANI Il Giornale della Musica 11 novembre 2013

La prima esecuzione in epoca moderna de La Sfera Armoniosa di Quagliati

Esecuzione di pregio guidata da **Lorenzo Tozzi con Romabarocca** e una buona compagnia di canto

La Sfera Armoniosa ha dimostrato di possedere ottimi elementi musicali, ben lontano dalla banalità che spesso caratterizza irrimediabilmente l'*occasione* in musica, nella quale si può scorgere una raffinatezza di base abbinata ad una costante ricerca '*del nuovo*' e di mezzi espressivi convincenti e coinvolgenti.

Giudicata nell'insieme l'opera esibisce una notevole cura del contrappunto con un non comune intreccio tra le varie parti, una caratteristica che si consolida con il procedere dei brani.

Un altro elemento molto importante ed evidente è la costante ricerca della concertazione tra strumento solista e voci; esempi convincenti sono '*O primavera*' e '*Soavissimi fiori*' due madrigali concertanti per violino e soprano e gli splendidi altri madrigali come '*O bellezza gentile*' ed '*Io vo cantar*' per violino tiorba e soprano per finire con il grandioso '*Questo è l'esempio, Amanti*' per quattro soprani, violino e tiorba, il brano, forse, più entusiasmante.

L'esecuzione è stata curata da **Lorenzo Tozzi**, musicista e musicologo, grande appassionato ed esperto di questo genere di musica, che ha voluto accentuare il carattere celebrativo della proposta musicale, integrando La Sfera Armoniosa con poesie dello stesso periodo e con brani strumentali di musicisti dell'epoca come la *Corrente per tiorba* di Alessandro Piccinini che ha avuto il compito di introdurre l'ascoltatore nell'atmosfera 'matrimoniale' e l'elegante *Gagliarda per tiorba* di Johann Hieronymus Kapsberger alla quale è stata affidata la funzione di intermezzo.

Claudio LISTANTI La Voce, 12 novembre 2013

Il ritorno della Sfera Armoniosa:

Paolo Quagliati per l'Accademia di S. Luca alla chiesa dei SS. Luca e Martina ad opera del Romabarocca Ensemble diretto da Lorenzo Tozzi

.....Simile scelta, nel rispetto dell'uso originario, ha offerto una successione varia e articolata capace di sopperire alla mancanza, nella fonte, di una azione scenica e persino di una sua suggestione immaginativa. A fronte di questa apparente uniformità **Lorenzo Tozzi** ha trasmesso agli esecutori attenti e avvertiti una pregevole chiave di lettura, sempre tesa a fiorire il canto in una linea leggera, precisa e sinuosa, tralasciando il ricorso a una *gorgia* più spregiudicata o lussureggiante, nel rispetto della cornice pastorale e dell'idillio arcadico di apparenza innocente delle rime, allusive alla età dell'oro degli adolescenti consorti. Nel quartetto vocale si sono distinte per appropriatezza Beatrice Palumbo, Maria Ramazzotto, Monica Sarti e Miyoung Soo, mentre accanto a Tozzi, che dirigeva al cembalo, le assecondavano Fabrizio Carta alla tiorba, Ewa Augustynovicz al violino e Margherita Galasso alla gamba....

Il clima sospeso e proiettato in un futuro perfettibile e armonioso, così come questi avvolgenti voti musicali vogliono indurre, è stato colto appieno dagli esecutori, cantanti e strumentisti, che hanno restituito ai numerosi ed entusiasti ascoltatori convenuti negli spazi della bellissima chiesa un breve fremito di compartecipazione.

Cecilia CAMPA Il Mondo della Musica Novembre 2013

Riscoperta a Roma la Sfera armoniosa di Quagliati

Da venti anni ormai il **Romabarocca Ensemble** punta sul ritrovamento e sulla prima esecuzione moderna di lavori del primo Seicento romano. La scelta questa volta è caduta su un'opera di Paolo Quagliati, poco frequentato al di fuori delle ricerche di settore -- e in quell'ambito più noto per «Il carro di fedeltà d'Amore», primo esempio di musica ambulante a Roma. Fu un musicista non privo di spessore e la raccolta intitolata «**La Sfera armoniosa**», composta di ben venticinque numeri, venne utilizzata per le celebrazioni delle nozze tra Niccolò Ludovisi, nipote di Papa Gregorio XV, e Isabella Gesualdo, nipote del celebre madrigalista Carlo, principe di Venosa**Lorenzo Tozzi** ha selezionato i pezzi più vari e interessantiguidando dal cembalo un gruppo di cantanti e strumentisti ben consapevoli della prassi d'epoca e capaci di aggiungere cesellate fioriture. Il pubblico, convenuto alla serata organizzata dall'Accademia di S. Luca e introdotta da Paolo Portoghesi, ha dimostrato di apprezzare l'esecuzione, che si è conclusa con il bis del finale «Or che lieto Imeneo», di notevole spessore contrappuntistico..... I testi poetici delle arie, la maggior parte dei quali di Battista Guarini, erano improntati a uno stile idilliaco e pastorale, spesso languoroso ma anche leggiadro, proprio della maniera letteraria coeva. Nel giovane e variegato quartetto vocale si distinguevano per appropriatezza di stile i soprani Beatrice Palumbo, Maria Ramazzotto, Monica Sarti e la coreana Miyoung Soo, assecondate non solo da Tozzi al cembalo, ma anche da Fabrizio Carta alla tiorba, Ewa Augustynovicz al violino e Margherita Galasso alla viola da gamba.

Cecilia CAMPA **MUSICA on line novembre 2013**

La Sfera armoniosa del barocco romano

.....Venendo alla parte musicale il **RomaBarocca Ensemble** sotto la direzione del maestro **Lorenzo Tozzi** ha interpretato le diverse parti della partitura in tutte le diverse sfumature ed evidenziandone tutte caratteristiche. Si sono distinti nella coinvolgente esecuzione, Ewa Augustynowicz, al violino, Margherita Galasso, alla viola da gamba, e Fabrizio Carta, alla tiorba, che ha anche eseguito una danza, la *Gagliarda per tiorba* di Kapsberger, un altro brano inserito per rendere l'atmosfera festosa.

Bene anche la parte vocale, la scelta del maestro **Tozzi** raddoppiare come si usava, in alcuni casi, come *Stelle in ciel ridenti aria a due soprani*, le parti vocali è riuscita godibilissima; la giovanissima Beatrice Palumbo è stata brava non solo nell'interpretazione musicale ma anche nella resa del testo, efficace anche Miyoung Joo, appropriate nella resa testo musicale Maria Ramazzotto e Monica Sarti. il maestro **Lorenzo Tozzi** è riuscito appieno a far rivivere questo testo e il suo autore ingiustamente dimenticato, ci auguriamo che si riesca a realizzare l'incisione dell'intera composizione. Daniela PUGGIONI (GothicNetwork. novembre 2013)

Un convegno e un concerto per celebrare il musicista nato a Chioggia nel 1555 Dal Paolo Quagliati Day

Le bravi cantatrici e i bravi musicisti hanno eseguito secondo la prassi d'epoca le arie, i madrigali, le villanelle e le canzoni di *La sfera armoniosa* con molta partecipazione, al pari degli strumentisti. La novità del lavoro consiste nel fatto che Quagliati ha voluto, per alcune cantate, l'accompagnamento del violino concertante, imbracciato qui dalla deliziosa Ewa Augustynowicz, che ha arricchito di "vaghezze" e "leggiadrie" il tessuto musicale, quindi la godibilità dei brani per lo spettatore d'oggi. Precisa e puntale la direzione di Tozzi. Applausi calorosi al termine del concerto, con l'esecuzione come bis dell'ultimo madrigale della *Sfera armoniosa*, quello maggiormente augurale per gli sposi novelli del 1622. Chioggia 11 maggio 2014 Amici della musica.net Athos TROMBONI